



Manifesto pubblicitario, anno 1938. Archivio Storico Laverda

Mercoledì 26 ottobre 2016 ore 17,30  
Biblioteca Internazionale La Vigna

## Da Breganze a La Vigna

La donazione dell'Archivio Storico Laverda  
alla Biblioteca Internazionale La Vigna

Intervengono:

**Mario Bagnara**

Presidente Biblioteca Internazionale La Vigna  
*La donazione dell'Archivio Storico Laverda*

**G.Luigi Fontana**

Presidente del Comitato Scientifico  
della Biblioteca La Vigna  
*Laverda: una storia industriale italiana*

**Piergiorgio Laverda**

Conservatore Archivio Storico Laverda  
*Le carte, gli uomini, le macchine:  
una ricognizione sui materiali dell'archivio*

In occasione del convegno si terrà la firma dell'atto di donazione  
da parte dei rappresentanti della famiglia Laverda.  
Seguirà un aperitivo

Nelle sale della Biblioteca si potrà visitare una mostra di documenti  
ed immagini appartenenti all'Archivio Storico Laverda



Frontepizio del catalogo di Pietro Laverda Meccanico, 1890. Archivio Storico Laverda

L'internazionalizzazione dei mercati e l'avvento di nuove nazioni emergenti come protagoniste in campo industriale, in particolare nel settore manifatturiero, hanno spinto le aziende europee, e italiane in particolare, a riconsiderare il valore intrinseco della propria storia e tradizione produttiva. Sono elementi di distinzione, in alcuni casi di eccellenza, che possono giocare un ruolo fondamentale nel successo di un prodotto o di una tecnologia.

Ecco perché si è rivelato sempre più necessario un approfondimento sul ruolo e sull'importanza dell'archivio d'impresa come fonte di conoscenza e di identità.

Spesso però la constatazione, amara, è che molte imprese, anche di antica tradizione, non hanno saputo conservare memoria del loro passato e si trovano, a volte, ad "inventarsi" una storia o a mutuarla da esperienze altrui.

Sotto questo aspetto si può affermare che il caso Laverda rappresenti una felice eccezione, dovuta in parte alla casualità più che a scelte ragionate.

E' stato infatti il caso, o una serie di coincidenze, che ha determinato la salvezza di una gran mole di documenti, relativi agli anni tra il 1880 e il 1945, conservatisi nella soffitta del palazzo di famiglia e esplorati solo alla fine degli anni '90 da alcuni studenti universitari guidati dalla memoria e dalla passione di Giovanni Battista Laverda. Diverso destino avrebbero avuto poi le carte aziendali della seconda parte del secolo, molte andate al macero in occasione di cambi di sede e di proprietà.

Questa mole di documenti, lettere, fatture, registri contabili, fotografie su lastra e su carta, cataloghi, filmati pubblicitari ha permesso, negli ultimi vent'anni, a studiosi e appassionati di ricostruire le vicende di quella che oggi è la più antica fabbrica europea di macchine agricole tuttora in attività e nel medesimo sito produttivo.

E di questa vicenda, man mano che si riordinano le carte, emergono sempre nuovi aspetti, elementi di una memoria collettiva che accomuna, la fabbrica, gli operai, la società breganzese, il territorio, l'agricoltura e l'industria.

E' il caso, recente, del ritrovamento di un fascicolo riguardante il difficile, a volte tragico, periodo dell'occupazione tedesca durante il secondo conflitto mondiale, e il ruolo svolto dall'azienda, le produzioni di quegli anni, il coinvolgimento delle maestranze.

O la scoperta di un progetto innovativo presentato da Pietro Laverda all'Esposizione Universale di Torino del 1911: una pigiatrice continua per uva, azionata a motore, in grado di agevolare notevolmente la lavorazione dei mosti. Un'idea anticipatrice delle moderne macchine enologiche.

Ora la famiglia Laverda ha scelto di donare questo patrimonio alla Biblioteca Internazionale La Vigna affinché, dopo un necessario riordino ed una adeguata catalogazione, sia messo a disposizione non solo degli studiosi ma anche dei tanti appassionati e cultori della storia della meccanizzazione agricola in Italia.

P.G.Laverda